

La prevenzione della comunità scolastica ed il coronavirus

redatto da ing. Giovanni Corsi, elaborando varia bibliografia in materia

Firenze, 30.1.2020

a cura ing. Giovanni Corsi RSPP

PREMESSA

È ormai noto che la maggior parte delle malattie si trasmettono già dal periodo di incubazione ed è altrettanto noto che in molti casi il contagio può essere evitato adottando semplici precauzioni e misure di igiene, purché applicate costantemente anche in assenza di persone malate: si parla infatti di "precauzioni universali", ossia precauzioni da utilizzare indipendentemente dall'insorgenza di casi di malattia. Per molte malattie inoltre il mezzo di prevenzione sicuramente più efficace è costituito dalle vaccinazioni ma al momento non è disponibile per il coronavirus.

Ad oggi adottare misure preventive come la vaccinazione (quando disponibile) e seguire le norme di buone pratiche igieniche sono i modi migliori per prevenire la diffusione dell'infezione.

I tempi per la riammissione dopo malattia infettiva, fanno riferimento al periodo di contagiosità della stessa, ma possono differire da soggetto a soggetto, proprio perché diversa è la risposta di ognuno sul piano clinico. Pertanto si raccomanda di attenersi alle indicazioni del Pediatra o Medico curante.

I coronavirus sono virus a RNA che, nell'essere umano, causano infezioni respiratorie lievi, nella maggior parte dei casi, e gravi, solo raramente. Forniti di capsula e di dimensioni comprese tra gli 80 e i 160 nm, i coronavirus rientrano, insieme ai rhinovirus, ai virus influenzali e ai virus parainflenzali, tra i principali responsabili del raffreddore.

Quando infettano l'essere umano, i coronavirus causano solitamente sintomi quali naso che cola, mal di gola, tosse, cefalea e (ma non sempre) febbre.

Non esistono terapie specifiche contro i coronavirus, ma solo rimedi sintomatici; attualmente, peraltro, non esiste nemmeno un vaccino.

Nell'ultimo ventennio i coronavirus si sono imposti alle attenzioni del mondo per tre motivi: l'epidemia di SARS, tra il 2002 e il 2003, l'epidemia di MERS, tra il 2012 e il 2013, e la recente epidemia di Novel coronavirus, iniziata a fine dicembre 2019. Il 31 dicembre 2019, l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) riceve la notizia che, in Cina, nella città di Wuhan, diverse persone si sono ammalate di un'infezione respiratoria grave, capace di causare anche polmonite, della quale non si conosce l'agente infettivo responsabile. Pochi giorni dopo – il 7 gennaio 2020 – le autorità cinesi annunciano che l'infezione respiratoria suddetta è effettivamente una nuova malattia infettiva e che a causarla è un coronavirus con il quale l'essere umano non era mai entrato a contatto prima di allora. Questa nuova infezione da coronavirus è detta 2019 nCoV. Al 26 gennaio 2020, i casi di 2019 nCoV confermati sono 2.794, di cui 2.737 riguardano la Cina soltanto (gli altri casi interessano persone che hanno viaggiato nella città di Wuhan o nelle zone vicine).

a cura

CORONAVIRUS COSA FARE SE SI VERIFICA UN CASO

Come si diffonde

Per via aerea attraverso goccioline di saliva.

Incubazione

fino a 14 giorni.

Rischio di diffusione nella scuola

Molto alto.

Come prevenire

Adottare misure di igiene generale e respiratoria.

Far vaccinare gli studenti con patologie croniche per prevenire possibili gravi complicanze quando disponibile il vaccino.

Cosa deve fare la scuola come istituzione

Nei confronti del malato: astensione dalla frequenza della scuola fino a guarigione.

Nei confronti dei contatti e della collettività: nessun provvedimento.

Cosa deve fare la scuola come agenzia formativa

Promuovere comportamenti corretti (misura peraltro da adottare sempre indipendentemente dalla presenza

di un caso di malattia) come:

- lavarsi spesso le mani con acqua e sapone;
- coprire la bocca e il naso con un fazzoletto in caso di tosse o starnuti;
- non scambiare oggetti o cibo con i compagni;
- non toccarsi occhi, naso o bocca con le mani non lavate;

Areare i locali (misura peraltro da adottare sempre indipendentemente dalla presenza di un caso di malattia).

Promuovere la vaccinazione per il personale scolastico, quando disponibile il vaccino.

Cosa devono fare i genitori

attenersi alle indicazioni del Pediatra o del Medico curante.

a cura ing. Giovanni Corsi PSPP

INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Certificato medico

Il certificato medico di riammissione scolastica dopo assenza per malattia infettiva è di fatto inutile, poiché la maggior parte delle malattie si trasmettono già dal periodo di incubazione. E' importante invece che le famiglie informino la scuola sulla malattia infettiva del proprio figlio, per facilitare l'adozione dei provvedimenti opportuni con tempestività. Ogni informazione deve essere trattata nel massimo rispetto della riservatezza.

I tempi per la riammissione dopo malattia infettiva, fanno riferimento al periodo di contagiosità della stessa, ma possono differire da soggetto a soggetto, proprio perché diversa è la risposta di ognuno sul piano clinico.

E' opportuno per il benessere dello studente stesso farlo rientrare in comunità quando è completamente guarito.

Tutti, genitori – educatori - pediatri di famiglia – medico curante -sanità pubblica, devono collaborare per garantire il benessere dello studente e della comunità.

VACCINAZIONI

E' raccomandato che tutti gli studenti al momento della disponibilità del vaccino ricevano il vaccino.

a cura ing. Giovanni Corsi RSPP

MISURE DI PREVENZIONE EFFICACI PER IL CONTROLLO DELLE MALATTIE INFETTIVE A SCUOLA

Il Servizio Igiene e Sanità Pubblica garantisce nelle scuole interventi di controllo delle malattie infettive tempestivi ed uniformi basati sull'adozione di misure di comprovata efficacia e nel caso di situazioni critiche provvede anche alla chiusura delle scuole .

I protocolli in uso per gestire le malattie infettive rispondono alle indicazioni nazionali ed internazionali e alle più recenti acquisizioni scientifiche.

E' auspicabile la piena collaborazione tra Servizio di Igiene e Sanità Pubblica, Scuola, famiglia, pediatra, medico curante per l'adozione dei protocolli di gestione di ogni singolo studente affetto dalla malattia infettiva.

ALLONTANAMENTO

L'allontanamento da scuola degli studenti affetti da malattie infettive è una misura preventiva che mira a diminuire il numero di casi secondari nella collettività; nella scuola, infatti, si trascorrono molte ore a stretto contatto fisico, favorendo la trasmissione degli agenti infettivi. Il periodo di allontanamento scolastico varia da malattia a malattia e dipende soprattutto dalla durata della contagiosità; tuttavia, molte malattie infettive sono trasmissibili da persona a persona già prima dell'inizio dei sintomi clinici e l'efficacia dell'allontanamento è quindi spesso oggetto di discussione. Al di là del necessario periodo di cure a casa, infatti, la mancata frequenza scolastica può comportare numerosi problemi sia all'alunno che alla sua famiglia, soprattutto in una società in cui sempre più di frequente entrambi i genitori lavorano, o un solo genitore si prende cura dei figli.

Un'azione sinergica, collaborativa e coordinata tra scuola, sistema sanitario nazionale e famiglia contribuisce a:

- a) la gestione corretta dello studente ammalato
- b) un'attenta sorveglianza dell'andamento della malattia nella comunità
- c) ad evitare l'insorgere di spiacevoli incomprensioni tra scuola, azienda sanitaria, famiglia

In generale i genitori non devono far arrivare il figlio a scuola quando presenta sintomi di malattia acuta in atto: febbre, vomito, diarrea, manifestazioni cutanee, congiuntivite ecc..

Qualora insorga la malattia acuta durante l'attività scolastica, il personale di segreteria avvisa tempestivamente il genitore o l'adulto di riferimento delegato affinché provveda al rientro in famiglia. E' molto utile verificare e garantire la validità dei telefoni e dei contatti delle famiglie del singolo studente prima che si verifichino casi.

L'allontanamento può essere disposto anche per gli operatori della collettività se manifestano sintomi di malattia infettiva durante l'espletamento dell'attività, o quando può essere messa a rischio la salute stessa dell'operatore (es: lavoratrici in gravidanza).

Si sottolinea come le indicazioni siano orientative; la valutazione deve essere comunque globale e considerare lo stato di malessere soggettivo e la salute della collettività.

LE MISURE DI PREVENZIONE DI CARATTERE GENERALE

Le pratiche di provata efficacia hanno evidenziato che la prevenzione di molte infezioni si basa non tanto su misure di controllo a fronte dei casi, ma sull'adozione routinaria di norme comportamentali, individuali e collettive.

Si parla di "precauzioni universali", cioè misure da utilizzare indipendentemente dall'insorgenza di casi di malattia. La catena epidemiologica di importanti malattie infettive e diffuse può essere, infatti, interrotta con la regolare e continua adozione di una serie di misure di prevenzione generali che dovrebbero essere utilizzate sia in ambiente familiare che, a maggior ragione, in ambienti di vita collettiva (scuola, ambienti di lavoro, ambienti ricreativi).

A tal proposito si richiama l'attenzione affinché la scuola sia dotata di presidi del lavaggio delle mani e per l'utilizzo dei servizi igienici (sapone liquido, salviette monouso e carta igienica).

LAVAGGIO DELLE MANI

È la principale misura comportamentale di tipo preventivo.

Il lavaggio delle mani va effettuato:

- prima e dopo la manipolazione o il consumo di alimenti;
- dopo l'utilizzo dei servizi igienici;
- prima e dopo l'effettuazione del cambio del pannolino a un bimbo piccolo;
- prima e dopo l'accudimento (pulizia generale, medicazione) di un soggetto non autosufficiente;
- dopo la manipolazione di oggetti sporchi o potenzialmente contaminati;
- ogniqualvolta appaiono visibilmente sporche.

UTILIZZO E IGIENE DI OGGETTI E INDUMENTI PERSONALI

L'igiene prevede innanzitutto un uso strettamente personale di taluni oggetti, quali salviette, pettini, indumenti. Tale misura assume una particolare importanza negli ambienti di vita collettiva.

In generale e soprattutto nelle comunità è quindi opportuno:

- ricorrere a materiale monouso (fazzoletti di carta, tovaglioli di carta);
- porre attenzione all'uso promiscuo di scarpe, cappelli, equipaggiamento; non scambiare posate, bicchieri etc.
- preferire il materiale monouso;
- per le mense e altri spazi con presenza di tessili effettuare, settimanalmente, il lavaggio e ogni qualvolta si renda necessario;
- effettuare quotidianamente la detersione e sanificazione di attrezzature di uso comune e ogni qualvolta si renda necessario.

SOMMINISTRAZIONE ALIMENTARE

I soggetti coinvolti nella somministrazione di alimenti a scuola devono garantire la qualità del servizio e porre cura ed attenzione agli aspetti igienico sanitari legati alla preparazione ed al consumo degli alimenti, attuando quanto previsto dalle norme riguardanti la sicurezza alimentare (Reg. CEE 178/2002; 852/2004 ecc). Nel caso si manifestino più casi di ragazzi e adulti riconducibili al momento della somministrazione, è necessario segnalarlo tempestivamente al Servizio di Sanità Pubblica competente che può attuare tutte le procedure necessarie per il contenimento della malattia.

CONTATTI IN AMBIENTI DI VITA COLLETTIVA

A differenza che in passato, le possibilità di permanenza in ambienti di vita collettiva, al di fuori dell'ambito familiare, si sono decisamente moltiplicate, aumentando così le occasioni di esposizione ad agenti patogeni derivanti da portatori asintomatici, come pure da soggetti con malattia in fase di incubazione. Vi sono alcune misure comportamentali che, senza annullare il rischio, possono contenere le possibilità di trasmissione e quindi, l'incremento di incidenza di malattie infettive nell'ambito delle collettività scolastiche, dove il principale rischio è costituito dalle infezioni trasmesse per via aerea e per contatto diretto di cute e mucose.

MISURE PRECAUZIONALI DI CARATTERE GENERALE

- l'aerazione degli ambienti di vita e controllo del microclima: particolare attenzione dovrà essere posta nei confronti del grado di umidità, che, se inferiore al 60-70%, facilita l'insorgenza di infezioni delle prime vie aeree; a tal fine, specie negli ambienti con riscaldamento ad aria/pannelli, dovranno essere utilizzati umidificatori;
- l'utilizzo di materiale monouso per l'igiene personale: fazzoletti, asciugamani, tovaglioli debbono essere utilizzati e smaltiti rapidamente; da evitarsi il mantenimento di fazzoletti o asciugamani, umidi o sporchi, negli ambienti di vita;
- il lavaggio delle mani, oltre che nelle situazioni generali precedentemente citate, anche dopo il gioco in aree aperte, le esercitazioni con materiali didattici particolari (pitture, creta, argilla, ecc.), l'attività sportiva o in palestra;
- la manutenzione degli eventuali impianti di condizionamento, con riguardo ai filtri della componente di umidificazione;
- la sanificazione quotidiana e rimozione rapida dei rifiuti.

Inoltre, sarebbe opportuno che le misure di carattere generale sopra indicate fossero riportate in apposita cartellonistica così da essere poste alla continua attenzione degli operatori: tale modalità, ampiamente sperimentata in campo sanitario, ha dimostrato di incidere nell'implementare l'adozione effettiva di comportamenti teoricamente condivisi, ma praticamente inapplicati.

a cura ing. Giovanni Costantini

IL PERSONALE IN CASO DI ESPOSIZIONE A LIQUIDI BIOLOGICI

In caso di fuoriuscita di liquidi biologici, si deve evitare il contatto tra esso e la cute di altri soggetti utilizzando le cosiddette "precauzioni universali":

- indossare guanti monouso, facilmente reperibili, prima di qualsiasi azione che possa comportare contatto con liquidi biologici, da fornire a tutti i collaboratori scolastici senza limite di uso;
- nel caso che comunque si verifichi l'esposizione, provvedere a un immediato e approfondito lavaggio delle parti esposte, in caso di contaminazione delle congiuntive lavare abbondantemente con acqua corrente eventualmente contattare il medico curante.

SANIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI

Il processo di sanificazione costituisce un'importante misura di prevenzione in quanto tende a ridurre la contaminazione microbica ambientale a livelli igienici accettabili, mediante l'utilizzo di metodiche di lavaggio meccaniche, con acqua e detersivi.

Nella programmazione delle pulizie, si terrà conto delle frequenze e delle tipologie di pulizia, in base agli ambienti da trattare; nella fattispecie, vi saranno delle attività quotidiane, settimanali, mensili e semestrali.

L'utilizzo del disinfettante è sempre previsto per i bagni che andranno detersi e sanificati dopo ogni uso o essere ricoperti, per ogni cambio, da fogli di carta monouso e ogni qualvolta che gli ambienti o i suppellettili presentino contaminazioni da liquidi biologici (es: sangue, feci, urine, vomito).

Le aree adibite alla manipolazione e al consumo di alimenti andranno sanificate seguendo le procedure previste dal sistema di autocontrollo HACCP.

a cura ing. Giovanni Corsi RSP